

COSTANTINO DELLA GHERARDESCA parla del nuovo «quiz a Se vi suonano al citofono

di Antonella Silvestri

Un quiz show a domicilio. «Apri e vinci» è il nuovo programma di Raidue che dal lunedì al venerdì fa compagnia ai telespettatori al pomeriggio, e la domenica alla sera. Al timone c'è Costantino della Gherardesca, che letteralmente entra nelle case degli italiani per giocare con loro, ponendo domande di cultura generale ai presenti. Quiz a volontà per mamma, papà, coinquilini, conviventi, amici, figli, zii e nipoti che, in una manciata di secondi, devono rispondere a 10 domande e superare la prova della «Domanda porcellino» per vincere il montepremi più alto in palio, pari a 2.500 euro in gettoni d'oro. Per ogni risposta corretta il montepremi sale. Se si sbaglia per due volte, invece, il presentatore con il «bottino» cambia casa. Ispirato al format israeliano «Cash at your door», ha fatto il record di ascolti in Turchia, Serbia, Repubblica Ceca, Belgio e Kazakistan. E ora vediamo come andrà qui da noi.

Costantino, lei è un po' un esploratore della tv. Per questo ha deciso di intraprendere l'avventura di «Apri e vinci»?

«Sono orgogliosissimo! È



APRI E VINCI
RAIDUE
da lun. al ven.
ore 16.40
domenica
ore 20.00

**C'È QUALCUNO
IN CASA?**
Costantino
della
Gherardesca
(41 anni)
nel quiz
«Apri e vinci».

un programma sofisticato e cambia il concetto del quiz perché lo fa a domicilio. Andiamo in onda dopo «Detto fatto» e speriamo che il pubblico man mano si abitui e apprezzi la nostra presenza».

Va in giro per l'Italia. Avrà notato che in tema di ospitalità il Paese non è tutto uguale.

«Da Nord a Sud ci sono tante differenze culturali. Quando andiamo in meridione le persone, aprendoci la porta, ci offrono cibo e

caffè. A Milano, e in generale nelle città del settentrione, la gente è ospitale ma in modo più austero. L'Italia è tutta bella e gli italiani, lo sappiamo, hanno un modo tutto loro di esprimere affetto e simpatia».

Sul finire degli Anni 80 anche Piero Chiambretti con «Complimenti per la trasmissione» citofonava ed entrava nelle case degli italiani per farli giocare.

«Chiambretti è bravissimo. Lui andava in giro ed

entrava in famiglia. La cosa interessante è che, attraverso il gioco, si mostrano aspetti curiosi delle varie realtà del nostro Paese. E poi questo programma, sentendo il parere di amici e di addetti ai lavori, ha la capacità singolare di rievocare l'atmosfera della Raitre degli anni d'oro. E questo per me è già un bel risultato».

Quale criterio seguite nella scelta delle domande da porre?

«Le domande sono strutturate e pensate per coin-

domicilio» che conduce su Raidue e dice: «Spesso io tiro a indovinare!» giocate assieme a me?

volgere e far giocare tutta la famiglia. Quando entro in una casa abitata da un gruppo di studenti, per esempio, mi aspetto che sappiano rispondere alle domande sugli argomenti che hanno appena studiato al liceo o all'università» (sorride).

Lei, da spettatore, è ap-

passionato di quiz show e li segue in tv?

«Sì, perché mi piace la televisione tradizionale, quella tipica del dopoguerra. Il mio conduttore preferito nella storia del piccolo schermo è stato Corrado. Tornando ai giorni nostri, mi piace "Chi vuol essere milionario?" e

seguo "L'eredità". Spesso mi ritrovo a tirare a indovinare le risposte».

E come se la cava, «ci azzecca» qualche volta?

«A volte sì. Purtroppo, però, ho diverse lacune sulla cultura letteraria italiana. A certe domande non saprei rispondere. A mia di-

scolpa posso però dire che sono andato a scuola in Gran Bretagna e invece di studiare Manzoni, Dante e Leopardi mi sono infarcito di Shakespeare, Austen e altri autori stranieri. Ma so che quando andrò in pensione avrò modo e tempo di recuperare!». ■

QUANDO IL CAMPANELLO È PROTAGONISTA



1988

IL PICCOLO DIAVOLO

Chi non ricorda l'esilarante scena del citofono con **Roberto Benigni (66 anni)**? Il diavoletto, per far pratica tra gli umani, scampanella a caso e ripete quanto ha appena sentito: «Sono Gloria, ho dimenticato la patente sul tavolo accanto alla frutta».



1993

MAI DIRE GOL

Antonio Albanese (54) nei panni di Alex Drastico parla (senza che nessuno capisca cosa voglia dire) al videocitofono con i tre ragazzi terribili della Gialappa's band nel celebre programma comico di Italia 1.



2013

L'ARENA

Andrea Rivera (47), conosciuto anche per i suoi interventi comici nella trasmissione di Serena Dandini «Parla con me», si fa notare per le sue interviste al citofono mandate in onda durante «L'arena» di Massimo Giletti la domenica.

1991

IL PORTALETTERE

In onda su Raitre un giovane **Piero Chiambretti (62)** recapita lettere scomode ai politici e ai personaggi del momento. Se non gli aprono parla al citofono.



1994

LA CREMERIA MOTTA

«C'è Gigi? Non c'è. E la cremeria? C'è, salite!». Gli amici del figlio citofonano e lei dispensa coppe di gelato. Così lo spot della Motta diventa un tormentone.

